

CINECLUB

Lo splendido «Sta fermo, muori e resuscita» giunge alla sala B del Labirinto

28

VENERDI

ROCKPOP

Senza riposo la «casa del blues» presenta i «Mad Dogs» con molti artisti sconosciuti

2

LUNEDI

TEATRO

«L'ultimo degli amanti focosi» di Neil Simon al «Vittoria» con la regia di Loy

3

MARTEDI

JAZZFOLK

Bergonzi, Humair e Jenny-Clark: un trio di grande classe all'Alpheus

4

MERCOLEDI

CLASSICA

Serata violinistica con Paganini all'Olimpico e Tartini al Gonfalone

5

GIOVEDI

AROMA in ANTEPRIMA

l'Unità - venerdì 28 febbraio 1992

da oggi al 5 marzo



Tre voci italiane in concerto: Luciano Ligabue, Teresa De Sio e Gino Paoli

Tre appuntamenti con la musica italiana. Lunedì al Sistina è di scena Gino Paoli. Giovedì doppio concerto: Teresa De Sio al Teatro Brancaccio e Ligabue al Tenda

Firme d'autore di casa nostra

«Arrivano i nostri». Non è l'urlo delle truppe americane alla vista dei rinforzi ma una banale constatazione sulle sorti del mercato musicale trainato, da un po' di tempo a questa parte, dalla «carretta» discografica italiana. È storia vecchia quella del «made in Italy» ai primi posti nelle classifiche di gradimento del pubblico dei concerti. Se ne accorsero, qualche anno fa, gli organizzatori dei mega-eventi estivi, quando, perfino i «Rolling Stones» assemblarono poche migliaia di persone durante il loro ultimo tour nel nostro paese. Al contrario Vasco Rossi, Baccini e Ramazzotti riempivano di folle urlanti stadi ed arene. Fu allora che venne decretata la priorità del prodotto «casareccio» rispetto a quello estero. La settimana musicale che vi presentiamo è un chiaro esempio di questa tendenza generale. Lunedì al Sistina è la volta di Gino Paoli mentre giovedì al Brancaccio è di scena Teresa De Sio. Lo stesso giorno, ma al Tenda a Strisce, «torna a grande richiesta» (com'è scritto sui manifesti murali) Luciano Ligabue.

DANIELA AMENTA
Tre artisti che rappresentano, ognuno a suo modo, un frammento dell'arte canora e, perché no, poetica del bel paese. Tre stili, tre realtà differenti per età, luogo di provenienza, approccio. C'è Paoli, l'onorevole, a tenere salda la tradizione con un passato glorioso. C'è la De Sio, voce di un meridione che è stanco delle solite equazioni (pizza, mandolini e camorra) e appassionatamente rieglie partiture contemporanee e raffinate canzoni d'autore. E c'è Ligabue, anima solare dell'italico rock'n'roll, come a dire che i quattro quarti possono cambiare la vita e funzionare anche se arrivi da Correggio e non dal Nebraska. Fuori dalla bagarre della città dei fiori, la melodia «tricolore» arriva nei teatri e sotto le tende. Gino Paoli abituato fisso della capitale, è colui che, a lume di naso, dovrebbe richiamare più persone. Ai suoi spettacoli, ormai, fanno la fila tre generazioni: i giovanissimi che lo hanno scoperto con *Matto come un gatto* e

gli adulti, ancora irretiti dal fascino suadente di *Sapore di Sale* o *Il cielo in una stanza*. Per la De Sio, invece, Roma è l'ultima tappa di una lunga tournée aperta a Cremona il 23 gennaio. E per chiudere in bellezza, ospiti di Teresa con un brano a testa, saranno i casertani «Avion Travel». Angelo Branduardi ed il bravo organista Ambrogio Sparagna. Lo spettacolo si intitola *Ombre Rosse*, proprio come il suo nuovo Lp. Un disco bello ed intenso, nato dall'incontro tra armonie «colte» e musica popolare, dedicato al Sud del mondo perché «cadono le barriere, i continenti si avvicinano ed il bacino del Mediterraneo è il maggior crocevia delle genti del presente» spiega Teresa. E in contemporanea alla cantante partenopea, suonerà Luciano Ligabue, giovane rocker di razzia. Un personaggio tanto autentico ed onesto da apparire quasi naïf. È «Ligabue» come lo chiamano i suoi fans, la perfetta via di mezzo tra la classe narrativa di Paoli e il moderno gusto ritmico della De Sio. Oltre Sanremo, la vita continua.



L'arte della commedia. Diretta da Silvio Giordani, va in scena la metafora teatrale di Eduardo De Filippo, col capocomico di una compagnia ambulante alla prese con il prefetto De Caro. Interpretano la pièce Pietro Longhi, Daniela Petrucci, Mario Di Franco e altri. Al Manzoni.

La lettera di mamma. Dato il successo riscontrato ad inizio stagione, Aldo Giuffrè ripropone per una decina di giorni la commedia di Peppino De Filippo. Al Delle Muse.

Erodiade. Inizia la rassegna «Vetrina italiana» con la messinscena di un'opera di Giovanni Testori, antecedente alla conversione e alla trilogia di *L'Ambeto*, *il Macbetto* e *L'Edipus*. Il personaggio di Erodiade è interpretato da Raffaella Boscolo, per la regia di Antonio Sxyty, fedele alla versione originaria del dramma. Da oggi al Politecnico.

Melograno: spettacolo a chicchi. La compagnia Il triangolo scaleno propone una raccolta di sketches umoristici di solito rappresentati in spazi non teatrali. Da domani all'ex Centrale del latte (via Principe Amedeo 188).

Ribes gratis ovvero Pantalone smascherato dalle voglie. La seconda parte della trilogia proposta dall'associazione «Luoghi dell'arte» è uno spettacolo alla maniera di Goldoni, scritto da Vittorio Amandola, con donne scaltre, giovani innamorati, avari, etc. Per la regia di Marco Luly, sono in scena fra gli altri Vittorio Amandola e Daniela Tosco. Da martedì al Teatro dei Cocchi.

L'ultimo degli amanti focosi. La commedia in tre atti di Neil Simon (l'autore di *Una strana coppia* e *A piedi nudi nel parco*) è riproposta da Nanni Loy, con Maurizio Micheli e un tris di attrici composte da Fiorenza Marcheggiani, Chiara Salerno e Maria Paiato. Gianfranco Padovani firma scene e costumi, mentre le musiche sono di Lino Patrino. Un anonimo newyorkese dedito alla moglie, alle partite con gli amici e alle visite alla vecchia madre, si improvvisa feroce cacciatore di avventure extraconiugali, imbattendosi in tre stereotipi della donna moderna. Da martedì al Vittoria.

Agamennone. La tragedia di Vittorio Alfieri inizia con un monologo di Egisto, ante-lante al trono del cugino Agamennone. Quindi si snoda una vicenda di falso amore per Clitennestra, usata come strumento di vendetta e giudicata dallo scrittore di Asti una «matrona rimbambita d'amore». La regista Adriana Innocenti attinge a musiche, costumi e usanze settecentesche, con gli attori del Teatro popolare di Roma diretto da Piero Nuti, in scena nel ruolo di Egisto. Adriana Innocenti interpreta Clitennestra. Da martedì al Delle Arti.

Paesaggi dopo la battaglia. David Riondino combatte la battaglia dell'ultimo ventennio, in un interminabile sequela di speranze, delusioni, mode, atteggiamenti, ripensamenti etc. Battaglie combattute nelle piazze, nei salotti e nella vita di coppia. La cronaca dei recenti avvenimenti si avvale di un gruppo di musicisti costretti a fare gli attori e di ospiti graditi e casuali.

TEATRO

I conflitti familiari da Euripide a Strindberg

Tre studi di drammaturgia e musica, a cura di Walter Pagliaro e Pierfranco Moliterni, andranno in scena al Teatro Ateneo da martedì al 28 marzo, con successive rappresentazioni nell'arco di uno stesso giorno (ore 17.30, 19.30, 21.30). Pagliaro aveva già proposto lo scorso anno, in una produzione del Petruzzelli di Bari (che promuove anche la nuova iniziativa insieme al centro Diaghilev), un primo segmento spettacolare dal titolo *Lo strumento scordato*, attraverso le pagine di Balzac, Poe e Kafka con l'attore in funzione di narratore. In questa seconda tappa, intitolata *Nell'intimità dimora*, l'attenzione si sposta sul dialogo drammatico, affrontando sotto i profili recitativo e drammaturgico, in tre spettacoli distinti e legati dal tema comune dello scontro tra i sessi, *Alceste* di Euripide, *Il Misanthrope* di Molière e *Il Padre* di Strindberg. All'interno di ciascun testo è stata operata una selezione di scene e personaggi, al fine di evidenziare reciproche contiguità e differen-



ze nell'approccio all'universo familiare. La scena composta di due alte pareti lignee e di simboli essenziali è di Giorgio Ricchelli. La musica curata da Moliterni sarà eseguita dal vivo. Gli interpreti di *Alceste* sono Lucilla Morlacchi, Paolo Bessegato e Gianni De Lellis. Ne *Il Misanthrope* è da solo in scena Roberto Herlitzka, mentre ne *Il Padre* figurano Paola Manoni, Lino Troisi, Gianni De Lellis e Caterina Venturini.

CINEMA

In «Tacchi a spillo» un insolito e drammatico Almodovar

«Non si uccide il marito della propria figlia a due giorni dal debutto» risponde decisa la signora Becky del Paramo (Marisa Paredes), famosa cantante pop spagnola, alle insinuanti domande del giudice Dominguez (Miguel Bosé). Questa sferzante battuta conserva ancora l'inconfondibile stile di Pedro Almodovar, ma nel suo nuovo film, «Tacchi a spillo» (ai cinema Barberini 2 e Holiday), il regista abbandona la sfacciata ironia e le assurde fantasie che lo hanno reso famoso per dare un più ampio respiro alla sua vena drammatica. Tesse così un'intricata trama psicologica, all'altezza di storici melodrammi come *Sinfonia d'autunno*, sullo sfondo dell'inquietante omicidio del direttore di una rete televisiva, Manuel. Le principali indizie sono l'affascinante suocera Becky e sua moglie Rebecca (Victoria Abril), entrambe innamorate di lui. Come nella migliore tradizione cinematografica Becky è un'artista brava e vo-



lubile ma è anche una pessima madre, disposta ad abbandonare la sua bambina pur di andare liberamente in tournée. Rebecca non può che adorarla per la sua bravura e odiarla per la sua indifferenza. Quando si incontrano, dopo diciassette anni, la bambina è diventata una donna e ha sposato Manuel, vecchia fiamma di Becky. Il terribile omicidio dapprima le separa di nuovo, ma poi le aiuterà a ritrovarsi in un commovente finale.

PASSAPAROLA

«La Bohème». In seguito al successo ottenuto dal nuovo allestimento dell'opera pucciniana, il Teatro dell'Opera ha deciso di inserire, oltre alla recita straordinaria di martedì (ore 20.30), una ulteriore rappresentazione pomeridiana perdomani alle ore 18. **Enrico Pieranunzi.** Il pianista e compositore è protagonista di due incontri in programma oggi (ore 20.30) e domani (ore 17) presso la Scuola di musica di Villa Gordiani, via Pisino 24 (tel. 25.97.122). Tema degli incontri: «L'improvvisazione come variazione, composizione e interpretazione». **Il lusso della lingua.** Seminario sulla sinfonia in occasione dell'uscita del «Dizionario Garzanti dei sinonimi e dei contrari» diretto da Pasquale Stoppelli; oggi, ore 17, presso la Biblioteca nazionale (Viale di Castro 300); Interventi di Luca Serianni, Francesco Sabatini, Gina Lagorio e Pasquale Stoppelli. Moderatore Lucio Felici. **La Maggiorina** presenta, c/o la sede di via Bencivenga 1, oggi, ore 21.30, *Lex Profunda*, concerto dal vivo degli «Ignis Causa»; domani, stessa ora, musiche anni '60 con gli «Alex Ira» (ingresso a sottoscrizione); domenica dalle 10 alle 20 mostra-mercato di prodotti artigianali. **«Sinfonismo»** beethoveniano e problemi interpretativi (l'approccio di Antonino Pizzoli alla sinfonia di Beethoven). Incontro sul tema mercoledì, ore 11, presso la Scuola popolare di musica di Testaccio (Via di Monte Testaccio 90). Parteciperanno Giovanni Morelli, Sybrano Bussotti, Sandro Cappelletto e Antonio Pizzoli. **Spazio e tempo** nel culto di Roma antica. Titolo dell'ultima conferenza che Filippo Coarelli terrà - nell'ambito del ciclo iniziato settimane fa - martedì, ore 18, presso la Sala Baldini di piazza Campitelli n.9 (informazioni al tel. 70.02.525 di «Mirabilia»). **Annoace.** L'Associazione culturale di Via La Spezia 48/a propone questa sera, alle ore 21, un concerto del chitarrista Francesco Taranto: musiche di Molino, Melia, Paganini, Moretti e Giuliani. **«La storia di Baccellino».** è il titolo dello spettacolo (preceduto da sfilate di maschere, balli e gioco di palloncini) in programma domani e domenica, dalle 16.30 alle 19, al Teatro «Verde» di Circonvallazione Gianicolense 10. Una proposta della compagnia «Pupi di Stac» con la regia di Laura Poli. **Monografie.** Al club Michelangiolo (via della Penitenza 46) incontro mercoledì, ore 21, con la poesia di Leopoldo Altolico.

Da martedì al Parioli.

Trapassato remoto. A che punto è la notte. L'associazione culturale Beat 72 presenta due spettacoli, il primo ispirato all'*Antigone* di Sofocle (con Carola De Berardinis e Maurizio Mottola) e il secondo ideato e realizzato da Nicola D'Angelis, Max La Monica e Roberto Latini. Da martedì al Colosseo Ridotto.

Sotto il sole di notte. Ciarlatani, buffoni medievali e cantastorie sono i protagonisti di uno spettacolo di Fabrizio Cecchinelli. Da mercoledì al Trastevere.

Solo quando rido. L'altra girandola vorticosa di Neil Simon, in un duetto tra madre alcolista e figlia tutrice, è proposta da Alberto Lionello, con Anna Mazzamauro, Antonella Fabbri e altri. Da mercoledì al Teatro della Cometa.

Tutte le mattine del mondo. Regia di Alain Corneau, con Gerard Depardieu, Jean-Pierre Marielle e Anne Brochet. Al cinema Quirinetta.

Siamo agli inizi del '700 alla favolosa corte di Francia dove Marin Marais, maestro di viola a gamba, è la più importante autorità musicale. In un lungo flashback Marais ripercorre glinzi della sua brillante carriera, ricordando soprattutto il suo stimatissimo maestro, Sainte Colombe. Personalità inquietata austerità, Colombe è un autentico genio e vive isolato dal mondo e soprattutto dall'odiata corte in un piccolo podere di campagna insieme alle sue due figlie. Il giovane Marais spezzera i fragili equilibri di quest'insolita famiglia, portandovi persino la morte.

Utz. Regia di George Sluizer, con Armin Mueller-Stahl, Brenda Bricker e Paul Scofield. Al cinema Capranichetta. Marius Fischer, proprietario di una splendida galleria d'arte di New York, seguendo le tracce di una preziosissima collezione di statue di porcellana di Meissen, misteriosamente scomparsa, si trova coinvolto in uno strano giallo. Parte per Praga, dove viveva il proprietario della collezione, il barone Utz, deceduto di recente. L'unico modo per ritrovare le porcellane è

quello di ricostruire nei particolari la singolare vita di Utz, la sua maniacale passione per l'arte, i suoi voraci appetiti sessuali e magari conoscere sua moglie Marta, ma anche lei è scomparsa.

Garage Demy. Regia di Agnes Varda, con Philippe Maron, Edouard Joubeaud e Laurent Monnier. Al cinema Nuovo Sacher. «Sopra al garage c'era un fienile vuoto che mi parve ideale per farci uno studio. Ci si arrivava con una scala a pioli, il pavimento era marcito e l'ambiente paurosamente umido...» cos'raccontava la «sua giovinezza» il grande regista francese, Jacques Demy. E proprio da quel garage, dove Demy girò i suoi primi film di animazione, parte il racconto della sua vocazione artistica. La moglie, Agnes Varda, ha filmato in bianco e nero le felici infanzie di Demy, lo ha poi seguito a Parigi nella scuola di cinematografia dove trascorse la sua adolescenza e in questo viaggio nel passato ha poi inserito il volto segnato dell'adulto, mentre passeggiava sulla spiaggia della Normandia. «L'emozione c'è nel film - dice la Varda - ma ho voluto che fosse anche divertente. È il mio modo di essere fedele allo spirito di Jacques». **Mato Grosso.** Regia di John McTiernan, con

Sean Connery e Lorraine Bracco. Ai cinema Metropolitan, Embassy, Reale, Golden, Excelsior e Ciak.

Dopo sei anni di ricerche il dottor Robert Campbell, un eccentrico ricercatore che vive nel cuore della foresta sud-americana, ha scoperto la cura per il cancro. Ma dopo aver annunciato al mondo l'incredibile novità, si accorge di aver smarrito la formula. Inizia quindi una corsa contro il tempo per ricostruire la sua ricerca, ma viene ostacolato da un'attraente collega che una potente casa farmaceutica ha incaricato di scoprire i segreti dell'originale dottore.

Zuppa di pesce. Regia di Fiorella Infascelli, con Philippe Noiret e Chiara Caselli. Al cinema Sala Umberto. In una bellissima villa sull'Argentario la numerosa famiglia di un simpatico produttore cinematografico trascorre le sue vacanze e si ritrova al gran completo attorno ad un lungo tavolo per gustare la vera zuppa di pesce. Nell'arco di trent'anni, dagli anni Cinquanta ai nostri giorni, la regista racconta cronologia e con una velata malinconia un pezzo della nostra storia e soprattutto del nostro cinema attraverso gli occhi neri e profondi della giovane protagonista.